

«Macché scontro politico Monsanto parlerà di ogm»

Coldiretti conferma il suo addio agli stand di S. Lucia: «Conferenza in programma proprio su quel tema, non si può fare finta di niente». Gli organizzatori: «È falso»

«La multinazionale interviene su **mais e semina** in senso ampio»
E Confartigianato rincara la dose
«Fanno i puri ma poi vendono i prodotti di quell'azienda»

di **Andrea De Polo**
▶ SANTA LUCIA DI PIAVE

«Nessuna frattura con Zaia, lo scriva chiaro: boicottiamo la Fiera di Santa Lucia solo perché quest'anno la Monsanto presenterà degli studi sulle sementi geneticamente modificate e non possiamo metterci accanto i nostri produttori d'alta gamma e a chilometro zero: sarebbe come mischiare diavolo e acqua santa». Walter Feltrin, presidente provinciale di Coldiretti, non spegne la polemica con la Fiera di Santa Lucia, rea di annoverare tra i suoi espositori anche la multinazionale Monsanto, da anni ormai al centro delle polemiche per il mais ogm e per essere il primo produttore mondiale di Glifosate, un pericoloso erbicida.

Coldiretti, tuttavia, nega che il boicottaggio sia una "vendetta" al polo fieristico voluto da Zaia e dalla Lega. Al centro della discordia ci sarebbe, secondo Feltrin e soci, un evento preciso: quello di lunedì 12 dicembre alle 14.30 in fiera: un convegno in cui Mon-

santo spiega "L'agricoltura di precisione con Dekalb", il suo mais ogm.

Secondo l'ente Fiera, tuttavia, si parlerà semplicemente di tecniche agrarie utili per qualsiasi tipo di mais, e anche le altre associazioni di categoria (Cia e **Confagricoltura**) voltano le spalle a Coldiretti, giudicando poco sensato il boicottaggio. «Da sempre abbiamo sostenuto la lotta agli ogm, la nostra è agricoltura di qualità con prodotti originali e diversificati», insiste Feltrin. Sì, ma Monsanto espone a Santa Lucia da una decina d'anni, perché solo stavolta la polemica e il boicottaggio dell'evento? «Perché quest'anno sono usciti nuovi studi sulla pericolosità del Glifosate, di cui la Monsanto è primo produttore mondiale. E poi c'è quel convegno con il mais ogm. Che facciano male non si sa, gli studi sono contrastanti, ma un terreno con gli ogm non potrà produrre altre tipologie di colture, e questo ci penalizzerebbe. Nessun problema con Zaia, come qualcuno vuol far credere, anzi: lui ha sempre sostenuto la linea ogm-free, non c'è mai stato motivo di conflitto».

Possibilità di fare un passo indietro? «Nessuna, la decisione è partita dalle nostre aziende».

Se tutto davvero ruota intorno al convegno del 12 dicembre, allora ci sono punti di vista diversi, perché la Fiera - tramite il presidente Domenico Dal Bo' - nega che quel giorno Monsanto parli di ogm: «Sì, nel nostro programma c'è un evento tenuto da Monsanto, ma si tratta di un convegno di alta scienza e tecnica che tratta la semina in campo del mais, non interessa se modificato geneticamente o meno, per ottenere il massimo della resa. Hanno anche un secon-

do convegno: sulla minima quantità di acqua da utilizzare. Il tutto con l'obiettivo di dare strumenti alle imprese perché diventino internazionali. Queste cose interessano o no alle nostre aziende?».

Di sicuro, interessano a Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e **Confagricoltura**, che lasciano isolata Coldiretti. «Sono stupito dal boicottaggio» spiega Giuseppe Facchin, presidente Cia, «quest'anno in particolar modo la Fiera di Santa Lucia ha colto il tema oggi chiave per l'agricoltura del territorio, la sostenibilità ambientale, creando opportunità di informazione, confronto e approfondimenti, ai quali prenderanno parte molte tra

le principali e più autorevoli voci della ricerca e della consulenza in agricoltura, punti di riferimento per il settore veneto. Qualunque contributo costruttivo e attivo al dibattito sul tema, per il progresso del settore, noi lo vediamo di buon grado». Anche quello di Monsanto, dunque.

A metterci "il carico", infine, arriva Lodovico Giustiniani, presidente **Confagricoltura** Treviso: «Questa polemica mi fa sorridere. Nell'ambito della fiera di Santa Lucia Coldiretti si erge a difesa dei consumatori demonizzando chi produce sementi ogm o fitofarmaci e diserbanti, mentre, ad esempio, all'interno del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, a gestione Coldiretti, fa cassa vendendo prodotti della Monsanto e aprendo punti vendita Campagna Amica. L'agricoltura italiana deve fare tanta strada per crescere ed essere competitiva sui mercati globali e i comportamenti di talune organizzazioni non aiutano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la presentazione un paio d'anni fa dell'antica Fiera di Santa Lucia di Piave



Walter Feltrin (Coldiretti)



Domenico Dal Bo' (Ente Fiera)



Lodovico Giustiniani (Confagric.)